

PER IL 19 GENNAIO

Ogni compagno dia il suo contributo. Ogni dirigente dia l'esempio partecipando alla diffusione dell'Unità.

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 18

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fuchs sfidando le pessimistiche previsioni di Hillary vuol raggiungere oggi il Polo Sud

In 8ª pagina le nostre informazioni

SABATO 18 GENNAIO 1958

Il dramma del Delta

L'ultima alluvione che ancora una volta, nel novembre scorso, ha duramente colpito il Polesine, allagando migliaia di ettari di terreno e provocando altri miliardi di danni, ha riproposto all'attenzione del Paese il grave problema della sistemazione idraulica del Delta...

Sotto l'incalzare delle calamità si sono, di volta in volta, approvate delle leggi, che fra l'altro non sempre vengono applicate, tendenti a riparare alla meno peggio...

Ora, appare chiaro dalla realtà dei fatti, spesso drammatici, che si sono venuti sviluppando, dalla concezione per la cui soluzione, del resto, si stanziavano fondi assolutamente insufficienti.

Un piano organico di sistemazione dell'intero bacino del Po. Un piano organico di sistemazione dell'intero bacino del Po. Un piano organico di sistemazione dell'intero bacino del Po.

La mancanza della solida politica per la Valle Padana quindi è costata, in questi anni, non solo i danni ingenti subiti a causa delle alluvioni, il dolore e la disperazione di migliaia di lavoratori, ma anche il danno del mancato incremento del reddito nazionale che sarebbe potuto derivare dalla espansione del lavoro, della economia e della produzione.

Nella Valle Padana, da parte della D. C. e dei governi da essa espressi, non è stato certamente difeso l'interesse dei lavoratori e neppure quello della Nazione. L'unico interesse difeso è quello dei monopoli finanziari e industriali e della grande proprietà terriera, di quelle forze, cioè, che vediamo chiaramente muoversi nella direzione opposta al reddito nazionale.

Senza un profondo mutamento nell'indirizzo della politica italiana di pace politica, perché si tratti di un problema di una grande battaglia politica, da condursi perché finalmente nel Paese, nel Parlamento e dal governo sia portata innanzi, in modo organico e positivo, la sistemazione idraulica e la rinascita della Valle Padana.

ANNUNCIATO DA MOSCA E DA VARSAVIA

Krusciov in Polonia

Il primo segretario del P.C.U.S. ha avuto colloqui con i compagni dirigenti del governo e del Partito operato unificato - L'incontro è avvenuto presso Bialistok



Il compagno Krusciov

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 17. — Il primo segretario del P.C.U.S., Nikita Krusciov, ha trascorso tre giorni in Polonia dove ha avuto importanti conversazioni con i dirigenti del governo e del Partito operato unificato. Ne hanno dato l'annuncio stasera sia in agenzia ufficiale polacca (PAP), sia radio Mosca, con due comunicati quasi uguali. Quello diffuso da radio Mosca dice: «Mentre si trovava in vacanza nella regione di frontiera tra la Polonia e l'Unione sovietica il compagno Krusciov ha ricevuto dai compagni Gomulka e Cierankiewicz l'invito a visitare la Polonia. Durante un soggiorno di tre giorni nella Repubblica popolare polacca egli ha avuto delle conversazioni con i dirigenti del governo e del Partito operato unificato. Le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera amichevole e cordiale».

che circolavano stasera, dopo l'annuncio ufficiale che ha suscitato grande interesse negli ambienti politici varsaviani, sarebbe avvenuto verso la fine della settimana scorsa nella foresta di Bialowieza, nei pressi della città di Bialistok, al confine tra la Polonia e la Bielorussia.

Si ritiene, tuttavia, che accanto a questioni che riguardano i rapporti tra l'URSS e la Polonia, sia stato completato un giro di orizzonti sulla situazione internazionale con particolare riferimento alle iniziative recenti dell'URSS e della Polonia per avviare un dialogo costruttivo con i paesi occidentali. Come è noto, in questa iniziativa la Polonia ha assunto un ruolo di primo piano attraverso la presentazione del «piano Rapacki» per la creazione di una zona di disarmo atomico in Europa che comprenda le due Germanie, la Cecoslovacchia e la Polonia stessa.

una zona di disarmo atomico in Europa che comprenda le due Germanie, la Cecoslovacchia e la Polonia stessa. E' comunque da attendersi per i prossimi giorni una conferenza sulla situazione internazionale con particolare riferimento alle iniziative recenti dell'URSS e della Polonia per avviare un dialogo costruttivo con i paesi occidentali.

Accordo commerciale italo-rumeno

Si sono concluse le trattative italo-rumene per la revisione dell'accordo commerciale e la stipulazione di un nuovo accordo di pagamenti. Il pomeriggio di ieri ha avuto luogo una conferenza conclusiva delle due delegazioni per la messa a punto degli ultimi dettagli.

VERRA' ACCOLTA LA DOMANDA DI GRAZIA DEL MUSICISTA?

La suocera ha perdonato il maestro Arnaldo Graziosi

La notizia, confermata dai familiari di Desolina Cappa, è stata smentita dal difensore del maestro - Già scontata metà della pena - I precedenti del clamoroso caso

Il maestro Arnaldo Graziosi sta per essere graziato? La notizia di una prossima liberazione del musicista, condannato a 24 anni per la morte della moglie Maria Cappa, si è diffusa ieri dopo che un'agenzia di stampa aveva riferito che anche la suocera, insieme al resto della famiglia Cappa, aveva concesso il perdono al maestro. La domanda di grazia, inviata al ministro di Giustizia, non era stata ancora presa in esame poiché era priva del consenso dei familiari della vittima.

La notizia del perdono della madre di Maria Cappa ha avuto però una serie di conferme e di smentite. Gli avvocati Libotte, difensore di Graziosi, e Giuseppe Pacini che assiste la famiglia Cappa, smentiscono le notizie di un perdono.

Il caso Graziosi cominciò il 20 ottobre 1945 quando arrivò a Fuggi da Roma una coppia con una bambina; i tre presero alloggio alla pensione «Villa Igea», consumarono la cena, si ritirarono nella stanza loro assegnata. La mattina dopo, alle 8, l'uomo, completamente vestito, si affacciò al balcone: vide l'albergo Nuzio Felletti nel giardino, gli disse: «E' successa una disgrazia: mia moglie si è uccisa!».

La sentenza basata sulle cosiddette «prove tecniche», gli innocenti giurano che si trattava di un errore giudiziario, i colpevoli sostennero che Graziosi aveva messo in atto i più perfidi accorgimenti per non essere incolpato del delitto.

La sentenza venne confermata dalla Corte di Cassazione e il musicista venne rinchiuso nel carcere di Frosinone per scontare la sua lunga pena. Dal carcere di Frosinone, dove un giorno d'inverno Graziosi era riuscito ad evadere per essere ripreso subito dopo, il maestro fu trasferito nella casa di pena di Santa Maria in Gradi, a Viterbo. Ottenne in carcere il vecchio pianoforte su cui aveva studiato da ragazzo, compose un'opera di quattro atti, ispirata alla vita del Caravaggio, e due canzoni che vennero messe su dischi. Per dodici anni, ogni 15 giorni, Andrea, che viveva con la nonna paterna, Clelia Rocchetti, vedeva Graziosi, che ha un'età di 74 anni. Nel 1953 Andrea chiese alla nonna Desolina di concedere il perdono che avrebbe potuto consentire al padre di sperare nella grazia. La signora Cappa rispose di volere riflettere, soltanto in occasione dello scorso Natale si è decisa a perdonare al genero. Una delle condizioni per la concessione della grazia da parte del Presidente della Repubblica, oltre al perdono della parte offesa, è quella della buona condotta del detenuto.



Il maestro Graziosi

Una conferenza tra 8 paesi neutrali su iniziativa del governo jugoslavo?

Vi prenderebbero parte Svezia, Svizzera, Egitto, India, Birmania, Afganistan, Austria e Jugoslavia Hammariskoeld e Pineau a colloquio con Lloyd - Riunione sul disarmo al Consiglio di Sicurezza?

GINEVRA, 17. — Otto Paesi neutrali, Svezia, Svizzera, Egitto, India, Birmania, Afganistan, Austria e Jugoslavia (sarebbero stati invitati dal maresciallo Tito a partecipare ad una conferenza che dovrebbe svolgersi a Vienna. Ne dà notizia oggi una corrispondenza da Vienna, la «Tribune de Lausanne».

Negli ambienti diplomatici di Vienna, scrive il giornale, si è diffusa la voce che lo ambasciatore austriaco a Jugoslavia, Wodak, avrebbe personalmente trasmesso, all'inizio di gennaio, alcune proposte del maresciallo Tito al governo austriaco. Queste proposte riguarderebbero, tra l'altro, la restituzione della Jugoslavia, la rapida conclusione di una conferenza a Vienna di una conferenza dei paesi neutrali alla quale parteciperebbe personalmente lo stesso Tito.

Viene precisato infine che le proposte trasmesse dall'ambasciatore Wodak parlano anche della restituzione alla Austria dei beni che questo paese possedeva in Jugoslavia prima della guerra.

Nella Valle Padana, da parte della D. C. e dei governi da essa espressi, non è stato certamente difeso l'interesse dei lavoratori e neppure quello della Nazione. L'unico interesse difeso è quello dei monopoli finanziari e industriali e della grande proprietà terriera, di quelle forze, cioè, che vediamo chiaramente muoversi nella direzione opposta al reddito nazionale.

Senza un profondo mutamento nell'indirizzo della politica italiana di pace politica, perché si tratti di un problema di una grande battaglia politica, da condursi perché finalmente nel Paese, nel Parlamento e dal governo sia portata innanzi, in modo organico e positivo, la sistemazione idraulica e la rinascita della Valle Padana.

viaggio che sta compiendo nei Paesi asiatici del Commonwealth. Sono questi i giorni nella stanza di un hotel di Washington o Parigi, il centro in cui viene elaborato, attraverso difficoltà e contraddizioni, quello che dovrà essere l'orientamento occidentale nei confronti della conferenza al massimo livello, e quando sia convocata, in seno a essa. Oggi si trovano a Londra contemporaneamente, sebbene almeno in apparenza indipendentemente, il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld e il ministro degli Esteri francese Pineau, ciascuno dei quali si è incontrato con il capo del Foreign Office, Selwyn Lloyd.

Pineau non ha voluto fare alcuna dichiarazione su quella parte della giornata, assieme con Selwyn Lloyd, nella direzione riservata degli Esteri. Il segretario generale dell'ONU, che questa sera è in partenza per New York, riterrebbe prossimamente a Mosca per ottenere l'assenso sovietico al suo progetto.

E' evidente il riferimento al precedente costituito, nel 1956, dagli incontri che in materia ebbero luogo per la soluzione della crisi di Suez, ed ebbero esito positivo.

Due tra i più rappresentativi giornali della nostra esima classe dirigente — il Messaggero e il Popolo — si sono lasciati andare, in polemica con il più recente articolo di Tagliatti, a confessioni esemplari. Ciò perché hanno appreso da quell'articolo, e pare non se lo aspettassero, che un governo reazionario clericale avrebbe pur sempre da fare i conti con la lotta dei comunisti italiani anche se, per ipotesi, firmasse un patto di amicizia con l'Unione Sovietica.

I laburisti giudicano insufficiente la risposta di Macmillan a Bulganin

LONDRA, 17. — La risposta di Macmillan al primo messaggio di Bulganin trovato oggi nella stanza di un hotel di Washington o Parigi, il centro in cui viene elaborato, attraverso difficoltà e contraddizioni, quello che dovrà essere l'orientamento occidentale nei confronti della conferenza al massimo livello, e quando sia convocata, in seno a essa. Oggi si trovano a Londra contemporaneamente, sebbene almeno in apparenza indipendentemente, il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld e il ministro degli Esteri francese Pineau, ciascuno dei quali si è incontrato con il capo del Foreign Office, Selwyn Lloyd.

Pineau non ha voluto fare alcuna dichiarazione su quella parte della giornata, assieme con Selwyn Lloyd, nella direzione riservata degli Esteri. Il segretario generale dell'ONU, che questa sera è in partenza per New York, riterrebbe prossimamente a Mosca per ottenere l'assenso sovietico al suo progetto.

E' evidente il riferimento al precedente costituito, nel 1956, dagli incontri che in materia ebbero luogo per la soluzione della crisi di Suez, ed ebbero esito positivo.

Due tra i più rappresentativi giornali della nostra esima classe dirigente — il Messaggero e il Popolo — si sono lasciati andare, in polemica con il più recente articolo di Tagliatti, a confessioni esemplari. Ciò perché hanno appreso da quell'articolo, e pare non se lo aspettassero, che un governo reazionario clericale avrebbe pur sempre da fare i conti con la lotta dei comunisti italiani anche se, per ipotesi, firmasse un patto di amicizia con l'Unione Sovietica.

LE CONFESIONI DEL «MESSAGGERO», E DEL «POPOLO».

Una politica estera per i portafogli di pochi

Due tra i più rappresentativi giornali della nostra esima classe dirigente — il Messaggero e il Popolo — si sono lasciati andare, in polemica con il più recente articolo di Tagliatti, a confessioni esemplari. Ciò perché hanno appreso da quell'articolo, e pare non se lo aspettassero, che un governo reazionario clericale avrebbe pur sempre da fare i conti con la lotta dei comunisti italiani anche se, per ipotesi, firmasse un patto di amicizia con l'Unione Sovietica.

E' evidente il riferimento al precedente costituito, nel 1956, dagli incontri che in materia ebbero luogo per la soluzione della crisi di Suez, ed ebbero esito positivo.

Due tra i più rappresentativi giornali della nostra esima classe dirigente — il Messaggero e il Popolo — si sono lasciati andare, in polemica con il più recente articolo di Tagliatti, a confessioni esemplari. Ciò perché hanno appreso da quell'articolo, e pare non se lo aspettassero, che un governo reazionario clericale avrebbe pur sempre da fare i conti con la lotta dei comunisti italiani anche se, per ipotesi, firmasse un patto di amicizia con l'Unione Sovietica.

E' evidente il riferimento al precedente costituito, nel 1956, dagli incontri che in materia ebbero luogo per la soluzione della crisi di Suez, ed ebbero esito positivo.

LE CONFESIONI DEL «MESSAGGERO», E DEL «POPOLO».

Una politica estera per i portafogli di pochi

Due tra i più rappresentativi giornali della nostra esima classe dirigente — il Messaggero e il Popolo — si sono lasciati andare, in polemica con il più recente articolo di Tagliatti, a confessioni esemplari. Ciò perché hanno appreso da quell'articolo, e pare non se lo aspettassero, che un governo reazionario clericale avrebbe pur sempre da fare i conti con la lotta dei comunisti italiani anche se, per ipotesi, firmasse un patto di amicizia con l'Unione Sovietica.

E' evidente il riferimento al precedente costituito, nel 1956, dagli incontri che in materia ebbero luogo per la soluzione della crisi di Suez, ed ebbero esito positivo.

Due tra i più rappresentativi giornali della nostra esima classe dirigente — il Messaggero e il Popolo — si sono lasciati andare, in polemica con il più recente articolo di Tagliatti, a confessioni esemplari. Ciò perché hanno appreso da quell'articolo, e pare non se lo aspettassero, che un governo reazionario clericale avrebbe pur sempre da fare i conti con la lotta dei comunisti italiani anche se, per ipotesi, firmasse un patto di amicizia con l'Unione Sovietica.

E' evidente il riferimento al precedente costituito, nel 1956, dagli incontri che in materia ebbero luogo per la soluzione della crisi di Suez, ed ebbero esito positivo.

I comizi del Partito per il 37° anniversario

Diamo qui di seguito l'elenco delle manifestazioni centrali che si svolgeranno a oggi e con la partecipazione dei compagni della Direzione, del Comitato centrale, della Commissione centrale di controllo e dei parlamentari, si terranno per il 37° anniversario della fondazione del P.C.I. (1921).

Il processo, celebrato dai nazionalisti, durò dal 2 giugno al 27 novembre 1947. Graziosi ebbe 24 anni di reclusione in un carcere austriaco, dove polemiche. Quando il presidente della Corte d'assise, Gracco D'Agostino, lesse la sentenza basata sulle cosiddette «prove tecniche», gli innocenti giurano che si trattava di un errore giudiziario, i colpevoli sostennero che Graziosi aveva messo in atto i più perfidi accorgimenti per non essere incolpato del delitto.

La sentenza venne confermata dalla Corte di Cassazione e il musicista venne rinchiuso nel carcere di Frosinone per scontare la sua lunga pena. Dal carcere di Frosinone, dove un giorno d'inverno Graziosi era riuscito ad evadere per essere ripreso subito dopo, il maestro fu trasferito nella casa di pena di Santa Maria in Gradi, a Viterbo. Ottenne in carcere il vecchio pianoforte su cui aveva studiato da ragazzo, compose un'opera di quattro atti, ispirata alla vita del Caravaggio, e due canzoni che vennero messe su dischi. Per dodici anni, ogni 15 giorni, Andrea, che viveva con la nonna paterna, Clelia Rocchetti, vedeva Graziosi, che ha un'età di 74 anni. Nel 1953 Andrea chiese alla nonna Desolina di concedere il perdono che avrebbe potuto consentire al padre di sperare nella grazia. La signora Cappa rispose di volere riflettere, soltanto in occasione dello scorso Natale si è decisa a perdonare al genero. Una delle condizioni per la concessione della grazia da parte del Presidente della Repubblica, oltre al perdono della parte offesa, è quella della buona condotta del detenuto.

Due tra i più rappresentativi giornali della nostra esima classe dirigente — il Messaggero e il Popolo — si sono lasciati andare, in polemica con il più recente articolo di Tagliatti, a confessioni esemplari. Ciò perché hanno appreso da quell'articolo, e pare non se lo aspettassero, che un governo reazionario clericale avrebbe pur sempre da fare i conti con la lotta dei comunisti italiani anche se, per ipotesi, firmasse un patto di amicizia con l'Unione Sovietica.

I comizi del Partito per il 37° anniversario

Diamo qui di seguito l'elenco delle manifestazioni centrali che si svolgeranno a oggi e con la partecipazione dei compagni della Direzione, del Comitato centrale, della Commissione centrale di controllo e dei parlamentari, si terranno per il 37° anniversario della fondazione del P.C.I. (1921).

Il processo, celebrato dai nazionalisti, durò dal 2 giugno al 27 novembre 1947. Graziosi ebbe 24 anni di reclusione in un carcere austriaco, dove polemiche. Quando il presidente della Corte d'assise, Gracco D'Agostino, lesse la sentenza basata sulle cosiddette «prove tecniche», gli innocenti giurano che si trattava di un errore giudiziario, i colpevoli sostennero che Graziosi aveva messo in atto i più perfidi accorgimenti per non essere incolpato del delitto.

La sentenza venne confermata dalla Corte di Cassazione e il musicista venne rinchiuso nel carcere di Frosinone per scontare la sua lunga pena. Dal carcere di Frosinone, dove un giorno d'inverno Graziosi era riuscito ad evadere per essere ripreso subito dopo, il maestro fu trasferito nella casa di pena di Santa Maria in Gradi, a Viterbo. Ottenne in carcere il vecchio pianoforte su cui aveva studiato da ragazzo, compose un'opera di quattro atti, ispirata alla vita del Caravaggio, e due canzoni che vennero messe su dischi. Per dodici anni, ogni 15 giorni, Andrea, che viveva con la nonna paterna, Clelia Rocchetti, vedeva Graziosi, che ha un'età di 74 anni. Nel 1953 Andrea chiese alla nonna Desolina di concedere il perdono che avrebbe potuto consentire al padre di sperare nella grazia. La signora Cappa rispose di volere riflettere, soltanto in occasione dello scorso Natale si è decisa a perdonare al genero. Una delle condizioni per la concessione della grazia da parte del Presidente della Repubblica, oltre al perdono della parte offesa, è quella della buona condotta del detenuto.

Due tra i più rappresentativi giornali della nostra esima classe dirigente — il Messaggero e il Popolo — si sono lasciati andare, in polemica con il più recente articolo di Tagliatti, a confessioni esemplari. Ciò perché hanno appreso da quell'articolo, e pare non se lo aspettassero, che un governo reazionario clericale avrebbe pur sempre da fare i conti con la lotta dei comunisti italiani anche se, per ipotesi, firmasse un patto di amicizia con l'Unione Sovietica.

I comizi del Partito per il 37° anniversario

Diamo qui di seguito l'elenco delle manifestazioni centrali che si svolgeranno a oggi e con la partecipazione dei compagni della Direzione, del Comitato centrale, della Commissione centrale di controllo e dei parlamentari, si terranno per il 37° anniversario della fondazione del P.C.I. (1921).

Il processo, celebrato dai nazionalisti, durò dal 2 giugno al 27 novembre 1947. Graziosi ebbe 24 anni di reclusione in un carcere austriaco, dove polemiche. Quando il presidente della Corte d'assise, Gracco D'Agostino, lesse la sentenza basata sulle cosiddette «prove tecniche», gli innocenti giurano che si trattava di un errore giudiziario, i colpevoli sostennero che Graziosi aveva messo in atto i più perfidi accorgimenti per non essere incolpato del delitto.

La sentenza venne confermata dalla Corte di Cassazione e il musicista venne rinchiuso nel carcere di Frosinone per scontare la sua lunga pena. Dal carcere di Frosinone, dove un giorno d'inverno Graziosi era riuscito ad evadere per essere ripreso subito dopo, il maestro fu trasferito nella casa di pena di Santa Maria in Gradi, a Viterbo. Ottenne in carcere il vecchio pianoforte su cui aveva studiato da ragazzo, compose un'opera di quattro atti, ispirata alla vita del Caravaggio, e due canzoni che vennero messe su dischi. Per dodici anni, ogni 15 giorni, Andrea, che viveva con la nonna paterna, Clelia Rocchetti, vedeva Graziosi, che ha un'età di 74 anni. Nel 1953 Andrea chiese alla nonna Desolina di concedere il perdono che avrebbe potuto consentire al padre di sperare nella grazia. La signora Cappa rispose di volere riflettere, soltanto in occasione dello scorso Natale si è decisa a perdonare al genero. Una delle condizioni per la concessione della grazia da parte del Presidente della Repubblica, oltre al perdono della parte offesa, è quella della buona condotta del detenuto.

Due tra i più rappresentativi giornali della nostra esima classe dirigente — il Messaggero e il Popolo — si sono lasciati andare, in polemica con il più recente articolo di Tagliatti, a confessioni esemplari. Ciò perché hanno appreso da quell'articolo, e pare non se lo aspettassero, che un governo reazionario clericale avrebbe pur sempre da fare i conti con la lotta dei comunisti italiani anche se, per ipotesi, firmasse un patto di amicizia con l'Unione Sovietica.